

MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA
MARCELLA LAVITTA
9.947.000
chiavi in mano, complete tasse
**SPENDETE MENO,
SE CI RIUSCITE**

Roma

Unità - Venerdì 3 marzo 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 69 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA
MARCELLA LAVITTA
9.947.000
chiavi in mano, complete tasse
**SPENDETE MENO,
SE CI RIUSCITE**

IL CASO. Notte di rastrellamenti senza esito all'Eur. L'azione era guidata da Gramazio (An)

Macabro Carnevale Ronde sui camion a caccia di viados

Con cam attrezzi e fan hanno dato la caccia ai viados all'Eur. Un corteo di cento auto guidato dal deputato Domenico Gramazio ha percorso le vie del quartiere inutilmente. I transessuali, avvertiti anche dalla polizia si sono tenuti alla larga dal quartiere, dove monta l'ostilità nei loro confronti. «Sporcano, fanno chiasso, e poi a mia figlia che mi chiede chi sono cosa rispondo? Intanto Teodoro Buontempo, per non essere da meno chiede di ripulire Colle Oppio dagli immigrati»



Un corteo di Viados al VI maggio Olimpico. Sopra Domenico Gramazio. Paris

Sei cam attrezzi in testa a un corteo di cento auto con la scritta «Vigilanza di quartiere» e poi luci abbaglianti per scovarli e sirene per spaventarli. Qualche saluto to mano e poi «Aoh! I transessuali so scappati c avevano paura delle botte» si gridavano ridacchiando da una macchina all'altra i ragazzi zotti più giovani, quelli ai primi posti della sfilata. Il popolo dei viados dell'Eur infatti non c'era messo in allarme da un tam tam interno e dalla stessa polizia era già scappata. Così la ronda promossa da An per cacciare i transessuali dal quartiere si è trasformata in una semplice parata. A guidare i cam targati «Ac» c'era l'onorevole Domenico Gramazio che gridava con il megafono dall'alto della cabina gru più grande. Spiegava che quello di ieri sera era solo un assaggio. «Torneremo con 85 cam e mobili teremo i tassisti i viados se ne devono andare dall'Eur». E sempre lì per non essere da meno anche Teodoro Buontempo si è fatto sentire: «Iu se li è presa con gli immigrati che dormono e bivaccano nella Roma Imperiale. L'area tra gli Orti di Mecenate e Monte Oppio ormai è un campo nomadi bisogna allontanarli».

«Io abito qui vicino mi lanciano preservativi usati nel giardino e poi se vado a portare il cane fuori anche solo un attimo si forma una fila di auto di gente che mi scambia per uno di loro» spiega la signora Marilena, simpatizzante di An una delle prime ad arrivare all'appuntamento in viale Europa. E accanto a lei un omaccione alto e grosso professione commercialista racconta di tutto il suo imbarazzo nei confronti della figlia di 14 anni. «Tornando a casa li vede e mi chiede chi sono che fanno?». E poi sporcano e strillano litigano è un traffico continuo. «La soluzione è semplice ripulire le case chiuse» rispondono quasi in coro in tutti i capannoni che sotto la pioggia aspettano che la marcia prenda il via. Domenico Gramazio si calca il cappelletto sulla fronte e spiega: «È un fatto che sono tutti stranieri senza permesso di soggiorno non in regola. Quindi per risolvere alla radice il problema bisogna modificare la legge Martelli». E poi napri re le case chiuse. Insomma non è una crociata contro il metemorfico e non è neanche razzismo secondo gli organizzatori della manifestazione. Poi i capannoni si sciolgono e Gramazio salta sul primo camo davanti a lui la polizia il corteo si muove. Perché siete venuti con i cam attrezzi? Scherza Tommaso Luzzi l'aiutante del generale gramazio. «Per carcarli e portarli via». Si accendono i fan e le auto diventano presto un centinaio. Il traffico si blocca e sull'altra corsia tra gli automobilisti che pure abita no nella zona c'è chi non è d'accordo. «È inutile fare queste cose», dice una signora a bordo di una Y10 guidata dal marito. «E poi non è vero che danno fastidio. A me fa solo tanta impressione vederli mezzi nudi di inverno con il freddo poveretti». Ma c'è anche tanto con senso. «Li cacciassero tutti sporcano e si drogano».

A viale Egeo la parata è al massimo del dispiegamento di forze: il cellulare della polizia si ferma e dà il tempo a un viados tunigionna fuxia e ombrello arancione di scappare dall'altra parte della carreggiata. Non fanno neanche a tempo a gridargli contro qualcosa i manifestanti. E già scappata. Un'auto della polizia prima dell'arrivo del corteo setacciava la zona consigliando ai viados di lasciare il campo. Per trovarne uno si deve arrivare a Caracalla poco di stante da dove passeggiava la Cabina di Fellini tra le prime Fiat 500 strombazzanti. «Mi chiamo Lilli», racconta lei. «Si l'ho saputo di quel corteo. Ma non ho nulla da dire. Le mie parole sarebbero parole al vento. La mia parola contro quella di un esercito non ha alcun valore. Io voglio solo lavorare in pace».



I «duri» in Campidoglio

E ieri gli esponenti della rivolta anti viados hanno salito le scale del Campidoglio per strappare ai rappresentanti dei gruppi consiliari l'impegno ad aprire un tavolo permanente tra Comune, circoscrizioni interessate e Questura con l'obiettivo di ottenere dall'Accea (an caccia transessuali) dalla polizia e dai vigili controlli più serrati dal Comune la polizia delle stipe che se troppo rigogliose possono essere usate come airole. E poi modifiche alla viabilità per impedire i caroselli di auto tra i corpi seminudi dei viados. «Vogliamo che venga riconosciuto l'impatto ambientale che ha il fenomeno sulle nostre strade», ha detto Alberto Caggiati, uno dei leader della protesta a San Saba. E poi rapidamente si prendano dei provvedimenti per allontanare il fenomeno. Oltre ai rappresentanti di San Saba c'erano anche il giocatore di rugby Giam Paolo Fava, capofila degli sportivi dell'Acqua Acetosa che alla fine degli allenamenti vengono disturbati dalle ai di trans lungo le strade intorno al Flaminio. E c'erano naturalmente anche i rappresentanti dell'Eur. Considerano quella delle ronde di Domenico Gramazio una prova-

zione estrema. «Ma l'obiettivo è giusto e il nostro è tali iniziative servono a sensibilizzare ha detto Giancarlo Lunari, promotore delle iniziative contro i viados di Campo Boario pasticciere e patron dell'associazione culturale Antonio Testacciano». I rappresentanti dei partiti hanno risposto alla delegazione che si impegneranno per chiedere alla giunta di aprire il tavolo di trattativa. Le ronde dell'onorevole Gramazio rappresentano un metodo sbagliato», ha detto Enzo Foschi consigliere del Pds. «Ma servono degli interventi per tutelare la sicurezza degli abitanti per esempio individuando per loro strade fuori mano e poco frequentate dove la presenza non dia fastidio». Il Ppi invece ha rilanciato la proposta fatta qualche tempo fa dal presidente del consiglio comunale Enrico Gasbarra di istituire dei ven e propi «Parchi dell'amore». Nel documento degli abitanti di San Saba Miami Villa Pepoli l'idea del parco dell'amore viene giudicata ottima. A chi considera un ghetto per viados tale proposta si risponde che «dovrebbero essere zone del tutto simili a quelle dove attualmente lavorano i viados e le prostitute, con le stesse al-

berature gli stessi marciapiedi gli stessi avventori le stesse danze gli stessi con e gli stessi ciacson ma senza case». Ma la proposta dei parchi dell'amore o delle strade «dedicate» all'attività di viados è protosta le non piace affatto alle donne che siedono in Campidoglio. Insieme Daniela Monteforte Loredana De Petris Luisa Laurelli Mirella Belvisi Roberta Agostini e Anna Teodorani hanno lanciato ai loro colleghi maschi un appello invece di esercitare i muscoli in ronde anti viados o la fantasia per ideare parchi dell'amore meglio sarebbe interrogarsi sul fatto che se c'è un offera (i viados) evidentemente c'è anche una domanda (i clienti). Le consigliere scrivono che «sicuramente i cittadini delle zone prescelte dai viados hanno il diritto di poter vivere tranquilli niente nel loro quartiere ma questo è un problema che riguarda le forze preposte all'ordine pubblico. Né sono accettabili soluzioni tipo ronde o rambos anti viados che appellandosi ad una logica falsamente moralistica nascondono in realtà una cultura violenta e meramente repressiva. Soluzioni che dicono le consigliere «non possono assolutamente essere legittimate dalle istituzioni e dal Comune di Roma».

Campidoglio Chiusa la vertenza uffici puliti

Si è conclusa la vicenda dell'assegnazione degli appalti per la pulizia degli uffici comunali. È quanto ha affermato l'assessore alle politiche del personale Fiorella Farneti spiegando che «immediatamente tutte le ditte riprenderanno regolarmente il servizio». L'assessore ha aggiunto che «con l'intesa raggiunta tra i sindacati e la cooperativa Albatros che si è aggiudicata l'appalto viene garantito l'impiego anche ai lavoratori utilizzati dalle precedenti ditte. Sciolto quest'ultimo nodo la situazione igienica torna alla normalità dopo le proteste del mese scorso da parte dei dipendenti di quelle ditte che non avevano vinto la gara e temevano di perdere il posto di lavoro». «Qualche giorno o settimana di scarsa pulizia», ha concluso la Farneti, «è stato il male minore. Il nostro dovere era aprire una fase nuova con regole trasparenti. Adesso possiamo dire di avere fatto veramente pulizia».

Traffico Nuovo parcheggio a Medaglia d'Oro

Avrà posti per 142 automobili costerà circa 5 miliardi e servirà anche a sistemare la viabilità e gli spazi verdi della zona e il parcheggio sotterraneo che sarà costruito a piazzale delle Medaglie d'Oro alla Balduina il cui progetto è stato presentato ieri in una conferenza stampa. Si tratta di un parcheggio multipiano realizzato su progetto della Sifer con capitali privati. Gli accessi ai due piani inferiori del parcheggio saranno autonomi e avverranno da piazzale delle Medaglie d'Oro. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una «nuova sistemazione della viabilità di superficie e degli spazi verdi della zona». Gli investimenti per questi lavori ammontano a circa un miliardo e 300 milioni.

La Roma tascabile in volumetti a mille lire

Una biblioteca a costo minimo per sapere tutto su Roma. Tanti volumi a carattere divulgativo per un pubblico il più vasto possibile al prezzo di mille lire l'uno per 64 pagine. Gli argomenti? I più vari dalla storia all'architettura dai ponti alle chiese dalle ville ai palazzi dalle piazze alla poesia dalla musica alla cucina. L'iniziativa è promossa dalla Newton Compton. I libri sono distribuiti sia nelle edicole che nelle librerie ed hanno già avuto una calorosa accoglienza da parte dei romani.

Lettera Essilor all'ambasciatore di Francia

Hanno scritto una lettera «a sua Eccellenza l'Ambasciatore di Francia» i lavoratori della multinazionale francese Essilor Spa Italia che dendo di essere ricevuti e il suo intervento «per favore una soluzione concordata della crisi aziendale». L'Essilor infatti è intenzionata a chiudere lo stabilimento romano e licenziare 27 dei 40 dipendenti malgrado il bilancio attivo. I lavoratori che hanno manifestato ieri a due passi da Palazzo Farnese sede dell'ambasciata di Francia denunciano anche «l'arroganza dell'azienda che non si è presentata senza fornire alcuna giustificazione all'incontro promosso dal Assessore al lavoro del comune di Roma. Sul ricorso «improprio e strumentale alla legge 223 da parte dell'Essilor Italia spa azienda sana» ha protestato anche il senatore del Pds Massimo Brutti.

Roberta Tatafiore, autrice di «Sesso al lavoro»: il mercato più violento e il bisogno di una cultura di strada

«Chiamiamo una prostituta come consulente»

NABIA TARANTINI
«Bisognava agire prima che montasse la protesta». Roberta Tatafiore ha la voce appassionata e anche un po' arrabbiata di chi aveva previsto che potesse avviarsi la spirale tra il nuovo mercato del sesso sempre più violento nei suoi simboli e nelle sue immagini con la concorrenza spietata fra prostitute schiave dei grandi trafficanti internazionali, viados, e cittadini e le cittadine che prima brontolano poi sempre più rumorosamente hanno occupato vicine e piazze riprendendosi la notte in un senso assai diverso da quanto fecero le donne vent'anni fa. «Va costruita la mappa del disagio e la mappa delle convenienze ma per portare alla collaborazione chi lavora sulla strada e ci vogliono come sta avvenendo in tutta Europa i media culturali. Le prostitute sindacalizzate devono mediare tra i cittadini e i viados». Tatafiore autrice di

«Sesso al lavoro. Da prostitute a sex workers» ha analizzato nel suo libro proprio l'evoluzione della prostituzione negli ultimi dieci anni con l'emancipazione delle prostitute classiche l'immissione forzata o volontaria di nuove figure professionali e sociali nel mercato del sesso e con lo strepitoso gap tra la domanda e l'offerta quasi ultima essendo diventata sovrabbondante. Con chi sei arrabbiata, Tatafiore? Sono critica nei confronti di questa amministrazione perché ricordo di aver partecipato l'estate scorsa ad una riunione organizzata da Carla Sepe dell'ufficio progetti donna proprio sulla prostituzione e sui possibili rischi di infortunio tra chi lavora sulla strada e la gente che vive nei quartieri. Dissi allora e dico adesso che i «mattatori» straziano dove fare una mappa del disagio dei luoghi della città dove c'era una reale frizione di stinguendo dai quartieri in cui il disagio era montato da qualcuno. Suggesto che andassero coinvolti al massimo i sex workers sondando la loro disponibilità ad auto regolamentarsi e qualche volta a cambiare luogo. Purtroppo non c'è più il coraggio non solo a Roma per carità di affrontare i cittadini e le cittadine inferocite prima che i bubboni scoppino. Cosa pensi di queste feroci proteste? Non le sottovaluto perché il mercato del sesso è cambiato essendo diventato un mercato di uomini con uomini è diventato un mercato più violento dico come al mostro che si respira non è più l'atmosfera tranquilla dei luoghi tradizionali delle prostitute di una volta. Eppure anche dove la gente protesta ferocemente un'iniziativa coraggiosa dell'amministrazione può cambiare il clima. Per

esempio a San Saba ci abita una mia cara amica che si vergogna di quelle proteste ma non ha luoghi o occasioni per agire in altro modo. Perciò si chiude in casa. Sembra di non riconoscere la vecchia Roma tollerante con barboni e puttane, non ti pare? Sì in queste cose si rischia di dire che bellezza quando c'erano le vecchie puttane qui e cambiato tutto (d è vero che c'è questa nostalgia) credo che siamo ad un punto in cui le città se non si fanno modifiche sostanziali nel traffico e nella convivenza civile sono fatte di maglie che non reggono più il carico dei pesi è troppo quell'«che si scarica sulle città». A che si deve l'esplosione di una particolare visceralità nei confronti dei viados? La viscerosità nasce dal fatto che il codice di comunicazione tra prostituta e cliente cambia è un codice più diretto meno mediato da quelle galanterie che il sesso com-

merciale ha sempre mantenuto tra la prostituta e il cliente perciò l'impatto è più violento. Perciò il commercio è nudo, fisicamente e metaforicamente? Sì il commercio il contratto è nudo anche perché nel frattempo le donne che si prostituiscono sono diventate meno visibili puntano meno alla provocazione e c'è stato un processo di emancipazione. Si può fare ancora qualcosa, prima che la città esploda nei conflitti? Sviluppare una cultura di strada e non vale solo per la prostituzione e un errore clamoroso pensare che si possano avviare viados o barboni con la polizia o mandando ignari cittadini a dialogare. Ci vogliono quelli di loro che si sono emancipati e che possono fungere da mediatori culturali. Fossi il comune chiamati Pia Carre (leader del comitato delle prostitute ndr) da Pordenone e me la prendo come consulente.

ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA
aic
siamo allo stand 29 padiglione 9 Vi aspettiamo
4-12 MARZO
casaididea
A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Muccio Ruffi, 3 - Roma - Tel. 4070321